

«Autista controllore? No»

Rinviata la sperimentazione dell'autista di bus vende anche i biglietti, dopo la diffida dei sindacati. Daniele Fuligni, Filt Cgil: «Ne ripareremo il 2 novembre, quando si aprirà la trattativa sul piano industriale nella procedura di concordato».

a pagina 2 **Fiaschetti**

«Autista controllore, come a Londra? Qui non si può, è troppo pericoloso»

Fuligni, Cgil: il progetto è congelato, così per noi è irricevibile

È congelata la sperimentazione del «modello Londra», che sarebbe dovuta partire sulla linea circolare 669 tra Marconi, San Paolo e Garbatella: dopo la diffida dei sindacati, Atac ha rinviato il test. Tra le misure antievasione si era pensato di applicare la formula per cui l'autista filtra i passeggeri, che entrano solo dalla porta anteriore, vendendo i biglietti a chi ne è sprovvisto.

Daniele Fuligni, segretario regionale Filt-Cgil, l'azienda ha fatto marcia indietro?

«Abbiamo chiesto di trattare la questione nel confronto sul piano industriale. Vogliamo capire quali risorse si pensa di impegnare e come s'intende riqualificare una parte degli impiegati».

Cosa non vi convince del metodo anglosassone?

«Per l'autista è rischioso viaggiare con il denaro a bordo senza adeguati dispositivi di sicurezza. Se sarà attivato un sistema di pagamento elettronico possiamo discuterne, altrimenti per noi è una proposta irricevibile».

Il 2 novembre incontrerete il management di Atac: di cosa si parlerà?

«Adesso inizia la trattativa sul piano industriale in regime di concordato. Finora ci sono

stati solo incontri interlocutori, ci hanno mostrato quattro slide sulle linee guida».

Quali argomenti porterete al tavolo negoziale?

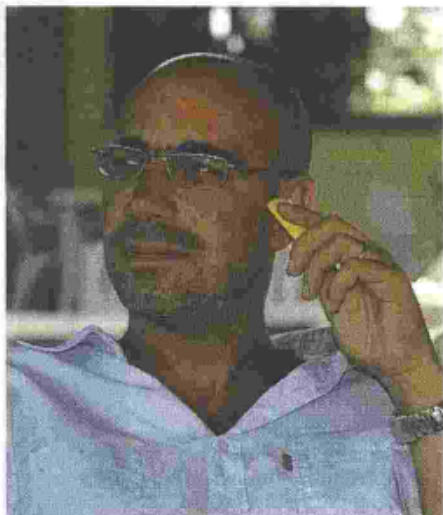
«Ribadiremo che, senza un parco mezzi e una manutenzione adeguati, qualsiasi accordo per l'aumento di produttività è inutile. Se le vetture ora sono insufficienti, figuriamoci lavorando 39 ore a settimana... Si ragiona in prospettiva ma, se tutto fila liscio, i primi investimenti li vedremo tra un anno. Gli sforzi che ci chiedono, con questa tempistica, sono difficili da digerire».

I dati dicono che, mentre nel Lazio la vendita di biglietti Metrebus cresce, a Roma si perdono quasi 2 milioni e 800 mila euro: come lo spiega?

«I controllori sono insufficienti. Atac ne ha quasi lo stesso numero di Cotral, nonostante sia quattro volte più grande. Di verificatori se ne vedono pochi, soprattutto sugli autobus che circolano nelle periferie».

Come se ne esce?

«Non si può pensare di aumentare la vendita di biglietti offrendo un servizio ridotto del 20% rispetto ai chilometri percorsi previsti dal con-



Segretario Fuligni è responsabile regionale della Filt Cgil

tratto e con una velocità commerciale media tra le più basse d'Europa».

Cosa proporrete ai vertici di via Prenestina?

«Ribadiremo che non si può affrontare solo un aspetto del problema, ma serve un approccio sistemico: dalla fluidificazione del traffico all'aumento delle preferenziali per i mezzi di superficie. Bisogna anche ridurre il numero di fermate, che sono troppo frequenti: una ogni 30 metri».

Maria Egizia Fiaschetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA